

Articolo pubblicato su Opinione Liberale il 6 aprile 2007

Partito Liberale Radicale Svizzero – La forza positiva della Svizzera.

Assemblea dei delegati PLRS – 31 marzo 2007, Winterthur.

Sabato 31 marzo si è svolta a Winterthur l'assemblea dei delegati del Partito Liberale Radicale Svizzero. La redazione di OL mi ha chiesto di fare una breve relazione sui lavori assembleari, e volentieri ho accettato l'invito.

Premetto che è sempre un piacere, quale delegato dei giovani liberali radicali svizzeri, ma anche come Ticinese, partecipare all'assemblea dei delegati. Infatti è un momento privilegiato per lavorare alle fondamenta del partito e per discutere di temi importanti per il paese: in questa occasione rispettivamente con la discussione ed approvazione di una nuova presa di posizione nell'ambito tematico della "Svizzera dell'equilibrio" e con la raccomandazione di voto sulla quinta revisione dell'assicurazione invalidità (AI).

Dopo l'intervento di apertura della neo-consigliera di Stato zurighese (e candidata) Ursula Gut e del collega candidato al consiglio di stato Thomas Heiniger, il microfono è passato al Presidente nazionale Fulvio Pelli, che ha parlato della polarizzazione della politica federale, che la rende sterile ed incapace di trovare soluzioni concrete ed eque ai problemi con cui si confronta la Svizzera oggi. Ne è un esempio la votazione in parlamento sul risanamento finanziario dell'AI. Il PLRS, che è un partito responsabile, chiederà sì un risanamento dei conti con un aumento dell'IVA, ma con un aumento limitato nel tempo. Poi il presidente ha sottolineato i valori in cui si riconosce il partito, valori che sono legati all'anima fortemente liberale. Anche per sottolineare questa origine del nostro partito, il logo stesso è diventato "PLR – I Liberali." Dal discorso del presidente traspare anche la convinzione che il Partito Liberale Radicale si profila in maniera chiara ed inequivocabile come la forza positiva della Svizzera.

Dopo l'intervento del Presidente, interrotto più volte da applausi, i lavori sono iniziati con la presentazione, da parte della Vicepresidente Gabi Huber, di una presa di posizione che rientra nella strategia di comunicazione dei valori liberali (Svizzera dell'apertura, Svizzera dell'equilibrio, Svizzera dell'intelligenza, Svizzera della crescita) approvata nel mese di ottobre 2005 ("Una Svizzera in movimento"). Questa presa di posizione pone l'accento sul fatto che il nostro partito s'impegna per garantire le condizioni e gli incentivi necessari affinché giovani ed anziani, donne e uomini, abbiano le migliori possibilità di successo nella vita. In questo senso è fondamentale che a donne e uomini siano garantite pari opportunità nelle decisioni di vita, iniziando da tutti i bambini del nostro paese. Per garantire queste pari opportunità, il nostro partito si assume la sfida che pone il passaggio da una struttura sociale classica (formazione, vita attiva, pensionamento) ad un nuovo modello di società, pensato in 4 fasi di vita: formazione, vita lavorativa, terza età attiva, terza età.

Naturalmente non è sufficiente garantire le pari opportunità per soddisfare le esigenze di una società liberale. Rimane il dovere, individuale e sociale, di sostenere attivamente coloro che hanno un potenziale limitato e che, malgrado le pari opportunità, non sono purtroppo in grado di trarre vantaggio dalle possibilità loro offerte. Quindi è evidente la necessità di disporre di una rete sociale efficiente ed efficace, così come di assicurazioni sociali giuste e che siano finanziariamente stabili sul lungo periodo.

Prima della discussione di dettaglio, per entrare nel tema, è stata organizzato un dibattito diretto dalla segretaria generale del Gruppo Donne PLR Barbara Perriard a cui hanno partecipato Sonja Ronga (presidente centrale del Business & Professional Women Switzerland), Thomas Daum (direttore Unione Padronale Svizzera) e Beat Walti (presidente della frazione PLR ZH).

Nella discussione di dettaglio della prima parte della presa di posizione, relativa alla partecipazione dei giovani nella società e nel mondo del lavoro, i delegati hanno rilevato la necessità di sostenere maggiormente le famiglie con strutture scolastiche che prendano a carico i bambini durante tutto il giorno e anticipando la loro scolarizzazione. E' stato anche deciso di proporre un'armonizzazione formale delle borse di studio e di premiare, ad esempio con facilitazioni nella restituzione dei prestiti, coloro che si distinguono nell'ottenimento di risultati positivi (belle note, tempi di studio regolari). Juliette Hotz, membro del comitato dei giovani liberali radicali svizzeri, e responsabile del gruppo di lavoro "scuola e lavoro", ha sottolineato in un proprio intervento la posizione dei giovani liberali radicali sul tema, e cioè che sono chiaramente da privilegiare i prestiti di studio rispetto ai sussidi. Si tratta di una questione di responsabilizzazione e di pari opportunità, indipendentemente dalla situazione finanziaria della famiglia dello studente. Durante i lavori è stata proposta la possibilità di prevedere nuove deduzioni fiscali per i costi legati alla cura dei bambini. Questa proposta è stata accettata, malgrado l'invito a respingerla del comitato direttivo del PLRS. L'argomentazione principale contro questa nuova deduzione è legata ad una questione di coerenza: il partito si sta impegnando per una semplificazione del sistema fiscale (vedi easy swiss tax), quindi gli incentivi dovrebbero passare tramite altri strumenti (cfr. sotto, ticket per la cura dei figli).

Il tema della seconda parte riguarda la partecipazione delle donne al mondo del lavoro, e quindi la necessità di conciliare la vita familiare con la vita lavorativa. Il partito liberale radicale propone di migliorare l'offerta di cura dei bambini al di fuori della famiglia incentivando la creazione di nuove strutture. Secondo i delegati, per permettere la creazione dell'offerta è necessario semplificare le procedure e le autorizzazioni per l'apertura e la conduzione di asili nido o di altre strutture per la cura dei bambini. E' stato anche deciso di verificare la possibilità di passare ad un sistema di finanziamento orientato alla domanda grazie all'introduzione di ticket da spendere liberamente per i diversi modelli offerti dal mercato (asili nido, famiglie diurne, mamme diurne o altri modelli), applicando il principio del finanziamento del soggetto (famiglia) invece del finanziamento diretto dell'oggetto (asili nido, ecc.). Una riforma in questo senso significa maggiore libertà di scelta, più concorrenza nell'offerta di soluzioni innovative e anche maggior responsabilità delle famiglie. Infine, per sostenere la parità salariale, il partito liberale radicale propone l'introduzione di una speciale certificazione, che permette all'azienda di segnalare positivamente la propria politica salariale e ottenere quindi anche dei vantaggi, quali un miglior profilo sociale e una miglior visibilità nel mercato del lavoro.

La terza parte della presa di posizione si occupa dell'allungamento della partecipazione alla vita attiva, infatti è evidente come l'allungamento della speranza di vita e la riduzione del tasso di natalità impongano un importante ripensamento sul nostro modello di società: si rende necessario valorizzare i lavoratori che hanno accumulato importanti esperienze professionali e che dovrebbero poter più liberamente scegliere il momento del pensionamento. Per affrontare questa sfida è stata approvata la proposta di rendere flessibile l'età di pensionamento con l'introduzione di un modello a tre fasi: età di pensionamento minima, con un diritto ad una rendita ridotta, età regolare, con una rendita regolare, ed un'età massima, che prevede un supplemento sulla rendita regolare. Per realizzare questo modello è necessario modificare la legislazione, permettendo di

continuare il pagamento dei contributi previdenziali anche oltre l'età regolare di pensionamento.

Il finale dell'assemblea dei delegati è stato dedicato alla presentazione della quinta revisione della AI da parte del consigliere federale Pascal Couchepin, che ne ha approfittato per fare un discorso su come il PLRS interpreta una politica sociale moderna. In particolare il vicepresidente del Consiglio Federale ha affermato che *“sociale e giusto è quello che permette ai cittadini di vivere il più possibile secondo le loro aspettative”*.

Gli obiettivi principali della revisione AI sono due, e sono in linea con questa visione della politica sociale: integrare nel mercato del lavoro il maggior numero possibile di persone con problemi di salute e ridurre le uscite dell'AI. Il numero delle rendite versate dall'AI cresce infatti da decenni e l'insufficiente finanziamento provoca ogni anno un deficit superiore al miliardo di franchi. Il debito nei confronti del fondo di compensazione AVS ha già oltrepassato la soglia dei nove miliardi ed aumenta di 4-5 milioni al giorno. Ed in questo senso uno dei problemi principali è proprio che la crescita di questo debito mina la struttura finanziaria dell'AVS.

Questa revisione non sarà sufficiente per un risanamento della situazione finanziaria, dato che gli effetti saranno percepibili solo nel corso dei prossimi anni e all'inizio le uscite saranno addirittura maggiori. Infatti per raggiungere i suoi obiettivi la revisione prevede investimenti importanti nel potenziamento dell'integrazione. Solo a partire dal settimo anno l'importo delle rendite evitate grazie all'integrazione sarà superiore all'importo investito. A partire da questo momento lo sgravio delle uscite dell'AI sarà ogni anno maggiore e, se la revisione entrerà in vigore nel 2008, nel 2026 dovrebbe ammontare a circa 800 milioni.

La presentazione, contraddistinta anche dall'apprezzato umorismo del nostro consigliere federale, è stata molto chiara e non ha lasciato dubbi ai delegati presenti: la raccomandazione di voto, favorevole alla revisione, è stata plebiscitaria. E questo effettivamente non sorprende, dato che si tratta di una revisione equilibrata, che permette di fare il primo importante passo per garantire il futuro di questo pilastro della nostra socialità. Ed è una dimostrazione di responsabilità proprio nel solco di quanto discusso nella prima parte dei lavori.

Stefano Rizzi
cassiere GLRS